

## 25 dicembre 2020 – Natale del Signore

### Piccola guida per la preghiera

*Preparate un angolo della casa dedicato alla preghiera, con la Bibbia, una immagine sacra, e una candela da accendere durante la preghiera. Dopo il segno di croce si legge il Vangelo. Poi lo si commenta brevemente insieme, magari facendosi aiutare dal commento che si trova qui sotto.*

*Dopo la breve condivisione trovate una preghiera dialogata, e a seguire le preghiere dei fedeli che saranno lette anche alla Messa in parrocchia. Alla fine si possono aggiungere delle preghiere spontanee. Padre nostro e benedizione finale. Possiamo anche arricchire la preghiera con un canto.*

### Preghiamo insieme

***Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen***

**INSIEME (genitori e figli): *Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.***

### VANGELO

*Dal Vangelo secondo Luca*

*(2,1-14)*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

*Parola del Signore.*

*Lode a Te o Cristo*

### RIFLESSIONE DI P. ERMES RONCHI

#### **La vertigine di Betlemme, l'Onnipotente in un neonato**

Questo per voi il segno: troverete un bambino: «Tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere "dio". Solo Dio vuole essere bambino» (Leonardo Boff). Dio nella piccolezza: è questa la forza dirompente del Natale. L'uomo vuole salire, comandare, prendere. Dio invece vuole scendere, servire, dare. È il nuovo ordinamento delle cose e del cuore. C'erano là alcuni pastori. Una nuvola di ali, di canto e di parole felici li avvolge: Non temete! Dio non deve fare paura, mai. Se fa paura non è Dio colui che bussava alla tua vita. Dio si disarmò in un neonato. Natale è il corteggiamento di Dio che ci seduce con un bambino. Chi è Dio? «Dio è un bacio», caduto sulla terra a Natale (Benedetto Calati).

Vi annuncio una grande gioia: la felicità non è un miraggio, è possibile e vicina. E sarà per tutto il popolo: una gioia possibile a tutti, ma proprio tutti, anche per la persona più ferita e piena di difetti, non solo per i più bravi o i più seri. Ed ecco la chiave e la sorgente delle felicità: Oggi vi è nato un salvatore. Dio venuto a portare non tanto il perdono, ma molto di più; venuto a portare se stesso, luce nel buio, fiamma nel freddo, amore dentro il disamore. Venuto a portare il cromosoma divino nel respiro di ogni uomo e di ogni donna. La vita stessa di Dio in me. Sintesi ultima del Natale. Vertigine.

E sulla terra pace agli uomini: ci può essere pace, anzi ci sarà di sicuro. I violenti la distruggono, ma la pace tornerà, come una primavera che non si lascia sgomentare dagli inverni della storia. Agli uomini che egli ama: tutti, così come siamo, per quello che siamo, buoni e meno buoni, amati per sempre; a uno a uno, teneramente, senza rimpianti amati (Marina Marcolini).

È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte. È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio ricomincia da loro.

Natale è anche una festa drammatica: per loro non c'era posto nell'alloggio. Dio entra nel mondo dal punto più basso, in fila con tutti gli esclusi. Come scrive padre Turoldo, Dio si è fatto uomo per imparare a piangere. Per navigare con noi in questo fiume di lacrime, fino a che la sua e nostra vita siano un fiume solo. Gesù è il pianto di Dio fatto carne. Allora prego:

Mio Dio, mio Dio bambino, povero come l'amore, piccolo come un piccolo d'uomo, umile come la paglia dove sei nato, mio piccolo Dio che impari a vivere questa nostra stessa vita. Mio Dio incapace di aggredire e di fare del male, che vivi soltanto se sei amato, insegnami che non c'è altro senso per noi, non c'è altro destino che diventare come Te.

*Proviamo a condividere qualche riflessione*

## **PREGHIERA DIALOGATA**

**Genitori:** Natale sei tu  
Quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima.

**Figli:** Gli angeli di Natale sei tu  
Quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore.

**Genitori:** La stella di Natale sei tu  
Quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore.

**Figli:** Sei anche i re magi  
Quando dai il meglio che hai, senza tener conto a chi lo dai.

**Genitori:** La musica di Natale sei tu quando conquisti l'armonia dentro di te.  
Gli auguri di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche se soffri.

**Ad ogni preghiera rispondiamo: "Ascolta, o Padre, la nostra preghiera".**

- Signore Gesù, venuto nel mondo per tutti. La Chiesa intera e la nostra parrocchia faccia respirare a ogni persona che la tua salvezza è veramente per tutti e che nessuno è escluso dal tuo amore. Preghiamo.
- Signore Gesù, bambino nato in una stalla. La nostra città abbia il coraggio di non lasciare indietro nessuno e misuri il proprio cammino a partire dalla capacità di accogliere chi nasce nelle stalle di oggi. Preghiamo.
- Signore Gesù, riconosciuto solo dai pastori. Tanti ti stanno cercando e come i pastori attendono qualcuno che parli al loro cuore. Rendi la nostra comunità sempre più credibile e capace di testimoniarti. Preghiamo.
- Signore Gesù, bambino che non ha casa. Quanti poveri ci sono nella nostra città e nel mondo. La forza della vicinanza e della condivisione siano gli strumenti per accompagnare ogni persona che è in difficoltà. Preghiamo.
- Signore Gesù, nato a Betlemme di Giudea. Il mondo intero e la tua terra, la Palestina, non sono nella pace. Le scelte delle nazioni e le nostre scelte personali siano sempre per la pace e mai per il conflitto. Preghiamo.

## **PADRE NOSTRO**

### **Benedizione finale - I genitori segnano i figli sulla fronte**

Benedici Signore la nostra famiglia ... (i nomi di mamma, papà, dei figli)

E benedici tutte le famiglie, soprattutto coloro che hanno bisogno della serenità.

Ricordati di ... (nomi di qualcuno che si vuol ricordare in particolare)

Veglia su di noi e accompagnaci in questo nostro cammino. *Amen.*

### **Impegno**

*Prendiamoci l'impegno di pregare insieme e impegniamoci a farci prossimo a chi è più difficoltà, anche contribuendo per le necessità che la parrocchia ci indica.*